

## **DIRETTORIO PER LA PROMOZIONE E LA FORMAZIONE DEI MINISTERI ISTITUITI**

«E' il Signore che suscita i Ministeri nella comunità e per la comunità» (cfr. Evangelizzazione e Ministeri n. 62). L'istituzione mette in luce **la chiamata del Signore** per un servizio ai fratelli che nel battesimo e nella confermazione ha la sua radice, e **la preghiera della Chiesa** con cui è comunicata la grazia per il ministero. D'altronde i Ministri Istituiti sono una grazia per la comunità in cui vivono, grazia corrispondente ai bisogni concreti della comunità stessa.

Note specifiche dei Ministeri Istituiti sono:

- a) **Sopranaturalità di origine** - il Ministero è originariamente determinato da un dono di Dio.
- b) **Ecclesialità di fine e di contenuto**: il Ministero è un servizio prettamente ecclesiale nella sua essenza e nella sua destinazione, collabora con il ministero ordinato nell'esercizio delle sue funzioni e contribuisce all'incessante fondazione, crescita e missione della comunità cristiana.
- c) **Stabilità di servizio**: il Ministero non è un servizio temporaneo e transeunte ed esige pertanto una certa stabilità.
- d) **Riconoscimento pubblico**: il Ministero, che sorge dal seno della comunità e vive per il bene della comunità, deve godere la stima della comunità e avere l'approvazione da chi in essa esercita il servizio dell'autorità.

I Ministeri attualmente istituiti dopo il Concilio sono due: il Lettorato e l'Accolitato. Hanno riferimento al Libro e all'Altare, ossia all'amministrazione della Parola di Dio e del sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo e, di conseguenza, della «Verità nella Carità» (Ef 4, 15), divini tesori custoditi dalla Chiesa e di cui la Chiesa è debitrice all'umanità (Cfr. EM n. 63).

Compiti del **Letto**re sono:

- proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica e suscitare la Ministerialità attorno alla Parola di Dio;
- sostenere e preparare i lettori di fatto;
- adoperarsi per educare nella fede i fanciulli, i giovani e gli adulti, coordinando il servizio della catechesi, suscitando e animando gruppi di evangelizzazione;
- annunciare il messaggio della salvezza agli uomini che lo ignorano ancora e accompagnare gli adulti che chiedono di diventare cristiani.

Compiti **dell'Accolito** sono:

- aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio, all'interno dell'azione liturgica;
- distribuire ai fedeli, anche malati, la S. Comunione;
- animare la vita liturgica come responsabile dei ministranti, coniugandola con la testimonianza e il servizio della carità, avendo particolare attenzione ai deboli e agli infermi.
- coadiuvare il parroco nella visita annuale alle famiglie, dove la situazione pastorale lo richieda.

### **A. LA SCELTA DEI CANDIDATI**

**1.** L'ambito in cui nasce e si esercita il Ministero Istituito, normalmente, è la comunità parrocchiale. La Commissione Diocesana per il Diaconato e i Ministeri Istituiti (CDDMI) valuterà tuttavia modi particolari di vivere la ministerialità all'interno di ambienti quali la fabbrica, gli ospedali, la scuola, ecc., attività comunque sempre svolte in stretto rapporto con la vita comunitaria parrocchiale o diocesana.

**2.** Il primo obiettivo, pertanto, rimane quello di formare comunità ecclesiali ministeriali. Esse si realizzano, dove la corresponsabilità e la partecipazione dei laici alla missione della Chiesa suscita ministeri di fatto e rende più chiari i rispettivi ruoli: dei Laici, dei Consacrati, dei Diaconi e dei Presbiteri. Quest'articolazione ministeriale nasce e si sviluppa nelle comunità cristiane che hanno accolto il rinnovamento liturgico

promosso dal Concilio e aiutano i fedeli laici ad acquisire una più viva coscienza dei loro compiti nell'assemblea liturgica, all'interno di un'ecclesiologia di comunione.

Infatti, il passaggio dalla partecipazione attiva e consapevole alla partecipazione ministeriale, nell'evangelizzazione e nella cura pastorale, è spontaneo (Cfr. Christifideles laici, n. 23). E' poi il Parroco a discernere le persone ritenute idonee al Ministero, dopo aver sensibilizzato la comunità, e coinvolto nel discernimento il consiglio pastorale parrocchiale. Dovrà successivamente comunicare i nominativi alla CDDMI per l'ammissione al corso di preparazione tramite una lettera di presentazione e, a suo tempo, dare il giudizio definitivo sull'effettiva idoneità all'istituzione.

**3. I criteri** con cui il Parroco e la CDDMI sono chiamati a discernere la persona idonea al Ministero sono:

- vita spirituale intensa fondata sulla partecipazione frequente (possibilmente quotidiana) all'Eucaristia; spirito di gratuità, gioia nel donarsi, capacità di sacrificio, amore alla Parola del Signore;
- spirito di servizio e di condivisione che sgorga dall'Eucaristia e conduce all'imitazione di Cristo, Signore e servo;
- amore alla Chiesa e in particolare alla propria comunità, che dona sensibilità per le realtà concrete anche più complesse e meno gratificanti;
- stima da parte della comunità di cui il candidato al Ministero gode per la sua fede, la sua capacità di dialogo, di comunione nella comunità e con il Parroco;
- serietà professionale e sensibilità per l'animazione cristiana delle realtà sociali e per ogni forma di carità;
- grande maturità umana che lo renda uomo di buon senso e sapiente equilibrio.

**4.** Per l'istituzione si richiede un'età di almeno venticinque anni e di non oltre i sessanta anni, da cui può dispensare l'Arcivescovo nei singoli casi.

**5.** I Ministri istituiti possono essere sposati, celibi o vedovi.

Per **gli sposati** si richiede l'esemplarità della vita familiare, la condivisione piena da parte della moglie e, normalmente, un'esperienza sufficientemente ampia e collaudata di vita coniugale. Pertanto, è opportuno non procedere all'istituzione durante il periodo del fidanzamento, vero e proprio «noviziato», tempo in cui si maturano insieme le convinzioni in grado di reggere la convivenza di tutta una vita (Cfr. Matrimonio e famiglia, n. 43).

Per i celibi e i vedovi si richiede limpidezza e coerenza nel testimoniare la propria condizione di vita.

**6.** L'approvazione definitiva del candidato al ministero per l'istituzione è fatta dall'Arcivescovo, sentito il responsabile del DMI, il Parroco e lo stesso candidato, dopo che ha frequentato il corso formativo secondo le modalità richieste.

## **B. ITINERARIO FORMATIVO**

**1.** Per i candidati è richiesta una specifica preparazione remota e prossima che comprenda, insieme alle scienze ed esperienze umane, anche la conoscenza viva della Parola di Dio, della dottrina della fede, della Liturgia e della vita della Chiesa.

**2.** Per rendere concreta questa indicazione viene proposto ai candidati un biennio (ottobre-aprile per ogni anno: con otto incontri complessivi) durante il quale il Responsabile dell'Ufficio per i Ministeri Istituiti;

- conoscerà i candidati e le comunità da cui provengono;
- favorirà la crescita della vita spirituale introducendoli alla preghiera comunitaria e personale e alla vita liturgica;
- proporrà un progetto di formazione teologica in base ai Corsi proposti dall'Istituto Diocesano di Scienze Religiose secondo quattro aree: Sacra Scrittura, Dogmatica, Teologia Morale e Liturgia;
- farà conoscere la proposta specifica dei Ministeri mediante lo studio dei Riti d'istituzione e attraverso testimonianze;
- proporrà momenti d'incontro e ritiro per disporli a ben ricevere la grazia del Signore.

**3.** Poiché i Ministeri nascono dalla comunità cristiana e ad essa sono destinati, la stessa comunità ha un ruolo centrale nella formazione: per cui essa stessa avrà cura di prepararsi adeguatamente all'istituzione con momenti di catechesi specifica e intensa preghiera.

**4.** I Membri della Commissione durante questo periodo di preparazione culturale e spirituale, e prima dell'istituzione, si rendono disponibili per aiutare le comunità parrocchiali.

**5.** Se il candidato è sposato è bene che partecipi anche la moglie e la famiglia a qualche corso di formazione.

**6.** Durante il corso si ravvisa la necessità di un incontro dei Membri della CDDMI con i Parroci; ferma restando l'esortazione agli stessi Parroci ad accompagnare la formazione, per una maggiore condivisione di responsabilità pastorale.

**7.** Il candidato al Ministro Istituito curerà la propria vita spirituale attraverso i mezzi indicati dalla Chiesa. In particolare: partecipazione frequente, attiva e consapevole all'Eucaristia; meditazione della Parola di Dio e conoscenza dei documenti del Magistero della Chiesa; confessione frequente; direzione spirituale; recita di qualche parte della Liturgia delle Ore, specialmente Lodi e Vespri; devozione mariana e pietà popolare approvata dalla Chiesa.

### **C. NORME PER L'ISTITUZIONE**

**1.** Terminato il corso si seguano queste indicazioni.

- Il candidato che, dopo prolungata e matura riflessione, desidera ricevere l'istituzione, abbia un colloquio con il Delegato diocesano o uno dei Presbiteri della Commissione.

- Il Parroco, sentito il Delegato diocesano e informato in tempo utile l'Arcivescovo, gli riferirà sull'idoneità del candidato, la preparazione della comunità e il tempo più adatto per la istituzione.

- In accordo col Parroco il candidato presenterà domanda scritta all'Arcivescovo, nella quale: espone brevemente il servizio che, di fatto, svolge in Parrocchia; dichiara la sua intenzione di voler servire Cristo e la Chiesa; chiede di poter ricevere l'istituzione.

- Qualora il candidato sia sposato si richiede il pieno accordo della moglie.

**2.** Documenti da presentare:

- Certificato di Battesimo con annotazioni relative o certificato a parte di Cresima ed eventualmente di Matrimonio.

- Dichiarazione di idoneità dal candidato da parte del Parroco, in cui si attesta pure che la comunità è preparata e disposta ad accogliere tale ministero. Se il candidato è sposato:

- Consenso scritto della moglie (anche in calce alla domanda).

**3.** Preparazione della comunità parrocchiale all'istituzione ministeriale:

- si faccia una catechesi, il più possibile ampia, sulla ministerialità nella Chiesa e sul dono specifico dell'Accolitato e del Lettorato;

- ci sia coinvolgimento, dove ci sono, delle strutture di partecipazione e di animazione liturgica e pastorale.

- s'inserisca un'intenzione particolare durante la celebrazione dell'Eucaristia:

- ci si raduni, alla vigilia dell'istituzione, per una Veglia di preghiera per invocare il dono dello Spirito che guida la Chiesa e il dono della Carità, anima di tutto il servizio ecclesiale.

**4.** Rito dell'istituzione.

- E' il Vescovo che presiede il rito istituzione.

- Per questo la data sarà concordata con il Vescovo tenuto conto del contesto ritenuto più opportuno per la vita della Diocesi.

- L'assemblea eucaristica sia veramente segno espressivo della comunità radunata sia per la partecipazione che per la liturgia.

#### **D. CONFERIMENTO DEL MANDATO**

1. Ricevuta l'istituzione, con un atto esplicito dell'Arcivescovo i Ministri riceveranno il mandato per esercitare nell'Arcidiocesi il Ministero, presso una comunità ecclesiale, che normalmente, ma non esclusivamente, è la Parrocchia.
2. Di regola, i Ministri saranno assegnati alle singole comunità locali che li hanno espressi e presentati. Resta ben chiaro per tutti che all'atto dell'istituzione si aprono a tutta la realtà diocesana, e si rendono disponibili a ricevere eventualmente dall'Arcivescovo anche una missione che superi i confini del loro luogo di origine.
3. L'eventuale cambio di abitazione e il conseguente mutamento di giurisdizione parrocchiale non comporta necessariamente il trasferimento del mandato ministeriale. L'Arcivescovo valuterà, di volta in volta, l'opportunità o meno dell'inserimento ministeriale nella nuova comunità ecclesiale.
4. L'esercizio del Ministero istituito sarà prestato gratuitamente.
5. Il Ministero istituito, pur esigendo una certa stabilità, può cessare per volontà dell'interessato o per decisione dell'Autorità Ecclesiastica. Nel primo caso il Ministro istituito stesso ne darà comunicazione scritta all'Ordinario Diocesano che, compiuti gli adempimenti formali, invierà un documento di riscontro. Nel secondo caso, sarà lo stesso Ordinario a prendere l'iniziativa, notificando la sua decisione, secondo le modalità ritenute più opportune, caso per caso.

#### **E. LA FORMAZIONE PERMANENTE**

Poiché i doni del Signore vanno "ravvivati" (2 Tim 1, 6) è necessaria un'azione pastorale volta a mantenere le comunità sensibili a tutti i carismi e ministeri, compresi quelli 'di fatto' e ad approfondire la spiritualità e l'azione ministeriale di coloro che sono stati istituiti Accoliti o Lettori.

Pertanto la CDDMI si farà carico di questo compito.

1. La prima essenziale formazione dei Ministri si fa partecipando alla vita comunitaria della Parrocchia e alle attività formative e pastorali della Vicaria e dell'Arcidiocesi.

Inoltre la CDDMI organizzerà momenti specifici e precisamente:

- una convocazione, all'inizio dell'anno pastorale, di solito in Avvento.
- una seconda convocazione nel periodo quaresimale.

Momento privilegiato sono gli Esercizi Spirituali annuali proposti dalla CDDMI: i Ministri istituiti sono tenuti a partecipare. Risponderanno pure alle convocazioni liturgiche diocesane, secondo il calendario annuale.

2. Queste iniziative si prefiggono un approfondimento della

dimensione profetica, sacerdotale, regale del Ministero istituito, in stretto rapporto con l'anno liturgico, nel contesto concreto della vita ecclesiale e sociale.

3. Poiché la moglie ha un ruolo non piccolo nell'esercizio del Ministero del marito, anch'essa è invitata a condividere il cammino formativo proposto.

4. Accanto alle proposte sopra elencate si consigliano anche incontri periodici tra i Ministri istituiti e i rispettivi Parroci per riflettere insieme sulle modalità di attuazione delle scelte pastorali e per ravvivare i rispettivi doni nella comunione fraterna e nella preghiera. E' buona cosa, infatti, favorire momenti di vita comune tra Ministri e Parroci secondo le situazioni concrete di ogni singola comunità.

Alcuni testi di riferimento del Magistero :

Paolo VI Ministeria Quaedam - 1972

CEI I Ministeri nella Chiesa - 1973

CEI Evangelizzazione e ministeri - 1977

Giovanni Paolo II Christifideles laici - 1988